



Aprile  
**2014**  
N° 62



# *Eccoci, Mamma!*

## **Radio Mater**

Comunità di Maria Onlus • C.F. 93012890138 • Casella Postale n. 84 - 22031 Albavilla (Como) • Tel. 031.646000 - Segr. 031.645214 • Fax 031.611139 •  
Cappellina e fax 031.611608 • Cappellina preghiera 031.3355586 • [www.radiomater.org](http://www.radiomater.org) • e-mail: [info@radiomater.org](mailto:info@radiomater.org)

Stampa: Grafiche Artigianelli s.p.a. Brescia • Poste It. Spa Sped. in A.P. DL 353/2003 (conv. l.27/2/04 n.46) art.1, comma 2, LO/CO • INVIO GRATUITO  
Registro stampa Tribunale di Como n. 1/96 dell'8/1/1996 • Lett. in famiglia "Pro Manoscritto" di Radio Mater, Albavilla (Como) • A. 2005 • Dir. Resp. Enrico Viganò

**G  
R  
A  
Z  
I  
E  
M  
A  
M  
M  
A**



**G  
R  
A  
Z  
I  
E  
S  
A  
N  
T  
O  
P  
A  
D  
R  
E**

## Riprendiamo sempre il cammino: Dio non ci abbandona mai!

*Carissimi,*

sono ormai sette mesi che la nuova "Casa di Maria" con la sua "Cappellina" ci ospita: vero dono della Mamma che vogliamo amare e servire sempre da "veri figli". In un cuor solo e nella gioia rinnoviamo il nostro "*Eccoci, Mamma*".

Sì, miei cari, con ciascuno di voi benedico la dolce "*insistenza*" della Mamma che mi ha spinto a perseverare nelle prove, ad avanzare nella peregrinazione della fede e a risentire più vivo che mai l'iniziale "*disegno*" nel quale mi chiedeva di immergermi come figlio nel mistero, per camminare con Lei docilmente e fedelmente nella Sua unione con Gesù sino alla Croce, per vivere l'umiltà di Dio e accogliere e testimoniare, nella Gioia e nella Gloria, **colui che è Via, Verità e Vita!**

Lei, nei momenti più dolorosi, ha invocato e invoca su tutti e su ciascuno la potenza dello Spirito Santo perché, insieme, possiamo, anche attraverso la Sua radio, riprendere il cammino, accogliendo il suo invito:

- alla preghiera, all'abbandono,
- ad una vita immersa nella fede, perchè l'offerta delle nostre sofferenze si muti in fonte di grazia e bagno d'amore, capace di sommergere tutte le miserie umane;
- a cantare il Magnificat,
- a glorificare il Signore,

per essere veri "figli e fratelli": non solo sfamando i poveri, rincuorando i sofferenti, gli sfiduciati, gli stanchi, gli emarginati... ma accogliendoli, con la libertà di chi ama, nella nostra vita: **nell'unica Vita, nell'unico Amore.**



Ecco perchè, dopo la prima esperienza con Radio Maria, la Chiesa e la Mamma ci hanno portato a Radio Mater l'11 febbraio 1994, ricorrenza della prima apparizione a Lourdes.

**Sì, riprendiamo sempre il cammino!!!**



Insieme, miei cari, per i meriti e nel nome di Gesù, non permettiamo mai che il nostro cuore possa indurirsi ed arrendersi davanti alle ingiustizie, alle divisioni, alle prevaricazioni.

Non cediamo mai al pessimismo, non pieghiamoci sulle nostre ferite.

**Dio non ci abbandona mai, prega per noi e con noi.** Ci chiama nella Chiesa ad una continua conversione, per divenire nella misericordia, perdono, pazienza, bontà.

Aiutaci tu, Mamma a vivere la fedeltà, la speranza, l'abbandono fiducioso al disegno di Dio.

Siano le Tue mani ad avvolgere, noi Tuoi figli, con la tunica della santità, per rimanere obbedienti e cantando, avanzare uniti nella Parola, per adorare e servire nella gioia della vita il **nostro Re** dei re.

Grazie, Mamma, sta sempre con noi, facci vivere con Te e tra di noi una vita in salute, in santità, in serenità, in gioia di intimità e in fruttuosità di bene.

Aiutaci a immergerci e a perseverare nella preghiera semplice e confidente del Santo Rosario per vivere fraternamente ed eucaristicamente in Gesù il vertice della gioia, della luce, del dolore, della gloria: **il trionfo dell'Amore e della Misericordia.**

Possa inoltre continuare il bene che voi dite di ricevere da Radio Mater, **la Radio della Maternità di Maria!** Credetemi, carissimi, solo dalla Provvidenza, (espressione della volontà di Dio), attingo la forza e la convinzione per proseguire. E voi ne siete un segno meraviglioso! La gioia, la pace di Dio



*A cuore aperto!*



conducano la famiglia di Radio Mater a seguire il Buon Pastore per trovare pascoli ricchi di nutrimento spirituale, per essere autentici testimoni di fede, speranza, carità.

Perdonatemi, figli carissimi! Vorrei poter avere più forze per essere maggiormente presente fra voi, per ascoltarvi maggiormente, per ringraziarvi anche attraverso scritti personali più numerosi per tutto l'aiuto che donate, offrendo i vostri cinque pani e le vostre preghiere non solo alla radio, ma anche a me, perchè, nonostante l'età, la cagionevole salute, le mie incapacità, io possa continuamente e per grazia "lavare i piedi" per fare, in Gesù, la volontà Colui che mi ha mandato.

Sì, io, la Comunità, i cari Collaboratori... anche in questi momenti così difficili e duri, ce la metteremo tutta, in nome di Maria e della Chiesa, perchè Radio Mater continui ad essere **"la Radio che porta la Chiesa in casa e che tutti riunisce nell'amore, come una sola famiglia"**.

Prego e vi benedico tutti di cuore e, con lo sguardo alla fede, insieme, allarghiamo il cuore e le braccia alla carità e nel sorriso di Dio, auguriamoci e viviamo quotidianamente la gioia del cammino, nella splendente luce del RISORTO.

**SI', GESU' E' VERAMENTE RISORTO!  
ALLELUIA, ALLELUIA, ALLELUIA!  
GESU' E' IL SIGNORE!!!**

In Lui abbraccio ciascuno e tutti.

*don Mario*



4 febbraio 2014. Papa Francesco presiede la celebrazione in Casa Santa Marta. Tra i concelebranti vi è anche don Mario. Le foto di queste pagine ricordano alcuni momenti del gioioso incontro! Grazie, Santo Padre!

**Riprendiamo sempre il cammino: Dio non ci abbandona mai!**



Papa Giovanni Paolo II

Papa Benedetto XVI

Papa Francesco

## Quando il Signore appare, il tempo si dilata...

*19 febbraio 2014: Pellegrinaggio a Roma da Papa Francesco*

Credo che questa esperienza appartenga a tutti i partecipanti al pellegrinaggio a Roma: due giorni fuori dal tempo, avvolti come gli apostoli, dalla nube sul Monte Tabor.

Era stata fissata l'udienza con Papa Francesco mercoledì 19 febbraio 2014 in Piazza San Pietro, con la possibilità della benedizione della statua della Vergine, venerata nella nostra Cappellina di Maria in Albavilla, dove si trovano gli studi di Radio Mater.

Puntuali alle 5 di martedì mattina, siamo partiti in pullman direzione Roma. Per un cristiano andare a Roma è sempre un onore. Non solo il turismo, i luoghi archeologici, le trattorie romane; per noi andare a Roma è sempre un confermare e ribadire la nostra fede in Cristo Salvatore del mondo. Quale luogo più idoneo può esservi se ti viene offerta la possibilità di stare con il Vicario di Cristo in terra, ascoltare il suo insegnamento, pregare insieme a Lui, ricevere da Lui la benedizione? Cosa può esservi di più vero nell'esprimere la nostra vicinanza al Suo ministero, alla Sua fatica, esprimendo la nostra solidarietà e la nostra preghiera per alleggerire il peso di pascere la Chiesa di Dio?

Per predisporci a questo incontro, durante il viaggio verso Roma, ci siamo preparati con la



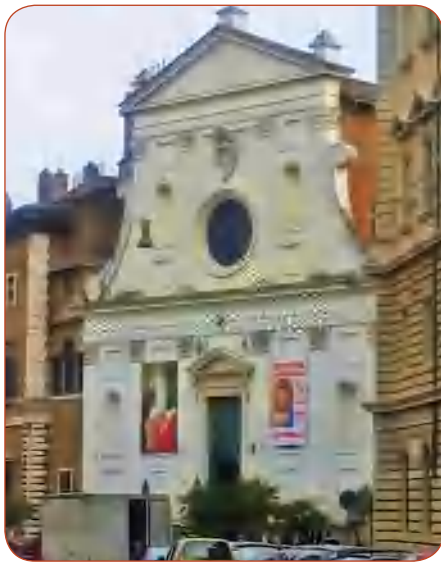
L'arrivo in Vaticano



La cassa contenente la statua della Madonna della Cappellina viene portata nella Basilica di San Pietro



Foto di gruppo di alcuni pellegrini.



*Esterno della Chiesa della Divina Misericordia a Roma*

preghiera. Abbiamo elevato prima le lodi e dopo una breve pausa, il rosario meditato, per fare un po' di pulizia nel cuore, levando scorie di inimicizia, di pesantezza spirituale, di tristezza e rassegnazione per aprirci alla novità che il Signore, sempre capace di sorprenderci, avrebbe messo dentro alle due giornate che stavamo per vivere. In questo modo è scivolata via parte del tempo e si percepiva che la preghiera scioglieva le durezza interiori aprendo all'accettazione dell'altro e alla comunione tra i membri della comitiva.

Dopo una breve pausa per il pranzo, siamo giunti a Roma dove la scorrevolezza del traffico ci ha permesso di arrivare in via Gregorio VII in perfetto orario. Avevamo il privilegio di entrare con il bus in piazza santa Marta, in Vaticano, perché portavamo un tesoro. Custodita in un sarcofago di legno, avevamo portato la statua della Madonna venerata a Radio Mater, che l'indomani sarebbe stata benedetta da Papa



*La statua della Madonna nella Sacristia di San Pietro*

Francesco. Mentre aspettavamo che si aprisse la porta della sacrestia, si è unito a noi don Mario e con lui abbiamo fatto molte fotografie. Siamo quindi entrati portando il nostro prezioso carico. Il bravissimo Maurizio ed il suo staff, hanno fatto la manovalanza, mentre altri volontari hanno portato la fioriera, la base, la corona. E' stata una cosa bellissima, arrivare, entrare con tutta la nostra attrezzatura, scompigliando il rigido cerimoniale che governa gli accessi alla sacrestia della Basilica di San Pietro. Va detto però che la nostra originalità, e la libertà nel muoversi fuori dagli schemi, ha incuriosito molti operatori, inservienti, guardie e addetti alla sacrestia. Mentre aspettavamo di celebrare la Messa all'altare dietro al Ciborio, Maurizio e i suoi collaboratori, hanno preparato la statua della Vergine, così che la mattina seguente bastava portarla sul sagrato per l'udienza.



*La cassa con la statua della Madonna entra nel tunnel laterale della Basilica Vaticana*

Alle 17 abbiamo celebrato l'Eucaristia presieduta da Mons. Francesco Rosso assistente nazionale dell'MCL e da alcuni concelebranti. La Messa è stata celebrata in latino così da ricordare a tutti i presenti che la lingua latina è la lingua che ha attraversato i secoli, custodendo il deposito della fede vissuta nelle liturgie della Chiesa.

Al termine ci siamo trasferiti dalle Suore Francescane Angeline per sistemare i bagagli nelle stanze e prendere la cena. Nonostante la stanchezza cominciasse a farsi sentire, c'era nella sala un grande calore. Lo Spirito che ci era stato dato nella preghiera e nella Messa



*Interno della Chiesa della Divina Misericordia*

faceva sì che ognuno mangiava con calma, come chi riceve quel cibo per un lavoro compiuto, come chi deve prendere forza per un'impresa. Il servo di Dio, non mangia mai senza un motivo; mangia il pane che gli viene dato per il proprio servizio. L'impresa, il giorno dopo, è stare sul sagrato di San Pietro, insieme a Papa Francesco e sotto la protezione della Mamma celeste.

Mentre la cena volgeva al termine, alcuni si avvicinavano a don Mario per un saluto e mentre veniva portata una torta gigante, ci siamo stretti intorno al nostro fondatore con la gratitudine di quel momento. Allora don Mario ha intonato il canto "Mamma ti amo" e noi ci siamo messi in cerchio intorno a lui, che dirigeva la melodia solfeggiando come solo i grandi direttori d'orchestra sanno fare.



*La statua della Madonna davanti all'Altare Maggiore della Basilica di S. Pietro*

**Quando il Signore appare, il tempo si dilata...**



E' stato un momento di comunione e di gioia molto intenso, non programmato, perché quando il Signore appare, il tempo si dilata. E' stato un momento spontaneo e vero che concludeva adeguatamente la prima giornata del nostro pellegrinaggio.

Mentre vedevo quello spettacolo di fraternità e di allegria spontanea, chiedevo alla Madre celeste di portare a tutti gli ascoltatori di Radio Mater, in particolare ai poveri, ai malati, ai tribolati, la pienezza di vita concessa a quanti si trovavano nella sala. In Maria è onorata la terra verginale e materna, sulla quale aleggia lo Spirito Santo; è onorata ogni donna che dà alla luce un figlio di Dio ed è onorata la "Figlia di Sion", la nazione messianica che porta, da parte dello Spirito, il Messia nelle sue viscere. E' glorificato Dio Padre nella sua paternità rispetto a Gesù, concepito dallo Spirito Santo e da Maria.

Il giorno seguente, dopo la colazione, siamo andati in Vaticano per l'udienza del mercoledì in Piazza san Pietro. Sulla strada per la Città del Vaticano abbiamo improvvisato una preghiera a respiro universale per le autorità civili (governanti internazionali, nazionali e locali), per le autorità religiose (papa, vescovi, conferenze episcopali), per i poveri (malati, carcerati, stranieri, sfruttati),



Alcuni momenti di festa durante la cena presso la Casa delle Suore Angeline Francescane.

per i missionari, per quelli che stavano andando al lavoro...

Era stata prenotata per il nostro gruppo, la Messa sulla tomba di San Pietro, primo Vicario di Cristo in terra. E' stato un momento bellissimo. Nel silenzio delle grotte vaticane abbiamo potuto raccoglierci in assemblea Eucaristica, ed io pensavo a Gesù che chiede al primo degli apostoli: "Pietro mi ami tu?", cercando nel mio cuore la risposta che il Signore si aspettava da me. Mentre don Mario, a nome di tutti, con la sua voce paterna proclamava la grande preghiera Eucaristica affidavo a Gesù e alla Madre celeste tutte le necessità della radio, le fatiche degli ascoltatori, i presenti intorno all'altare e i nostri fratelli defunti.



Sostenuti dalla grazia ricevuta con la comunione Eucaristica siamo scesi sul sagrato per occupare i posti a noi riservati. Sulla scalinata, di fianco al palco in cui avrebbe preso posto il Santo Padre, troneggiava la bellissima immagine della "Mamma celeste" venerata nella cappellina. Vi devo dire che faceva un "figurone" perché, senza imporsi, era tuttavia visibile a tutti. Nonostante la rigidità del servizio d'ordine, dovuto alla precauzione legate alla sicurezza della persona del Papa, nessuno ha di che lamentarsi per quanto è avvenuto.

Papa Francesco nell'udienza ha fatto una raccomandazione sulla necessità, la gioia e la bellezza della riconciliazione, poi, dopo il congedo, ha salutato i fedeli appoggiati alle transenne. Qui è stato possibile per Don Mario, chiedere la benedizione alla statua della Vergine. Una ricca rassegna fotografica testimonia il momento solenne in cui papa Francesco, sulle orme dei suoi predecessori Giovanni Paolo II e Benedetto XVI, benedice solennemente l'effigie mariana.



*In attesa dell'inizio della S. Messa davanti all'altare della Cattedra di Pietro*

Questa benedizione protegge Radio Mater, la comunità di Maria, i pellegrini che viaggiavano con me sul bus e tutti gli ascoltatori che dalle case hanno seguito questo evento memorabile e unico. Al termine abbiamo messo al sicuro la statua nel suo sarcofago protettivo e l'abbiamo rimessa nel pullman con i suoi accessori. Dopo il pranzo, siamo rientrati a casa un po' stanchi ma pieni di gioia per la consapevolezza che Maria è la madre che cammina con noi. Maria è la donna nuova, è accanto a Cristo, l'Uomo nuovo;

in Lei si è già avverato il progetto di Dio, in Cristo, per la salvezza dell'uomo.

All'uomo contemporaneo, non di rado tormentato tra l'angoscia e la speranza, prostrato dal senso dei suoi limiti e assalito da aspirazioni senza confine, turbato nell'animo e diviso nel cuore, con la mente sospesa dall'enigma della morte, oppresso dalla solitudine mentre tende alla comunione, preda della nausea e della noia, la beata Vergine Maria, contemplata nella sua vicenda evangelica e nella realtà che già possiede nella città di Dio (in cielo), offre una visione serena e una parola rassicurante: la vittoria della speranza sull'angoscia, della comunione sulla solitudine, della pace sul turbamento, della gioia e della bellezza sul tedio e la nausea, delle prospettive eterne su quelle temporali, della vita sulla morte (MC 57).

L'unica affermazione che Maria ci ha lasciato su se stessa unisce i due aspetti di tutta la sua vita: «Perché ha guardato l'umiltà della sua serva, d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata» (Lc 1,48). Maria, nella sua umiltà, annuncia che mai cesseranno le lodi che Le si

tributeranno per le grandi opere che Dio ha realizzato in Lei.

Anche la nostra generazione, così come tutte le precedenti, è chiamata a cantare a Maria, chiamandola Benedetta. E la proclamiamo benedetta perché su di Lei si posò lo sguardo del Signore che in Lei realizzò pienamente il piano di redenzione, progettato per tutti noi. In questo modo, la riflessione di fede su Maria, la Madre del Signore, è una forma di lodare Dio, di dare gloria a Dio.

*Padre Riccardo Pola*



*Don Mario distribuisce la Comunione durante la Santa Messa in San Pietro*



*Alcuni pellegrini davanti alla statua della Madonna in San Pietro*

## Ora la nostra fede è ancora più forte!

Quella mattina del 18 febbraio, alle ore 5, da Albavilla siamo partiti con pochi bagagli, ma carichi di entusiasmo e di fede, con la consapevolezza di avere con noi un "passeggera" importantissima: la Madonna e quindi inevitabilmente il Paradiso con tutti i Suoi Angeli...

Sul pullman subito si è creata un'atmosfera di tranquillità, di pace. La pace che entra nel cuore quando sei in famiglia, con le persone che ami. Dopo un po' di riposo, la nostra super guida spirituale, Padre Richi, ci ha fatto pregare, cantare e ci ha spiegato tante e tante cose da doverlo solo ringraziare. Senza Padre Richi il pellegrinaggio non sarebbe stato così ricco di



La statua della Madonna in piazza San Pietro sotto lo sguardo vigile delle guardie svizzere



La messa celebrata da don Mario con p. Richi, don Paolo e mons. Cereti nelle Grotte Vaticane sulla tomba di San Pietro.



da sin. Mons. Cereti, don Paolo, don Mario, Padre Richi

spiritualità. Ci ha predisposti al Signore con la preghiera, con la sua simpatia; con uno stile tutto suo, lo stile di chi ha già "incontrato" Dio e desidera a tutti i costi farlo conoscere e amare. Padre Richi ci ha chiesto di pregare con il cuore: credo che, nonostante tutti i nostri limiti, ci siamo riusciti. Ci siamo sentiti un'anima sola anche con coloro che - per problemi di salute, di età, di impegni o altro - non sono potuti venire con noi. La loro preghiera ci ha sostenuto. Vi abbiamo davvero sentiti vicini. Grazie! Dopo alcune soste per assecondare le esigenze del corpo (e quando si è felici si sente maggiormente lo stimolo della fame), nelle prime ore del pomeriggio abbiamo raggiunto Roma, una città che ci ha dato il benvenuto con un clima tipicamente primaverile.

Rinunciando al tempo libero a disposizione di ciascuno, un buon gruppo di noi ha visitato la Chiesa di Santo Spirito in Sassia, meglio conosciuta come Santuario della Divina Misericordia. Il Cuore Misericordioso di Dio ci aspettava: erano infatti appena passate le 15.00 e si stava recitando la coroncina alla Divina Misericordia. Con tanta devozione ci siamo uniti alla





*Don Mario indica a papa Francesco la statua della Madonna*



preghiera abbiamo ricordato tutta la grande famiglia di Radio Mater, le molte persone sole, e soprattutto abbiamo affidato al Cuore di Gesù le intenzioni del nostro amato Don Mario...

“Abbi pietà di noi e del mondo intero”... sentivamo che questi momenti preziosi ci appartenevano completamente e nonostante il nostro nulla, la grazia dell’onnipotenza di Dio ci raggiungeva attraverso il Cuore squarciato di Gesù.

**GESU’ CONFIDO IN TE!!**

Il primo momento ufficiale del pellegrinaggio è stato l’ingresso della statua della Madonna nella Basilica di San Pietro, un momento di immensa gioia e di profonda commozione: la nostra Mamma entrava nella enorme Basilica di San Pietro, la Chiesa più grande al mondo, considerata la Chiesa madre di tutte le chiese del mondo, la sede del Papato. E noi, piccoli piccoli, con alla guida il nostro pastore don Mario, formando un corteo entravamo al Suo seguito. Che commozione! Impossibile trattenere le lacrime, la gioia era davvero troppo grande! Le emozioni si susseguivano, una dopo l’altra, partendo dalla visita alla tomba di Papa Wojtila, di Papa Giovanni XXIII fino alla partecipazione alla Santa Messa in latino concelebrata da Don Mario alla “Cathedra Petri” nella Basilica Vaticana.



*Una serie di immagini del Santo Padre che benedice la statua presente nella Casa di Maria ad Albavilla dedicata alla Vergine di Lujan, in Argentina.*

**Ora la nostra fede è ancora più forte!**



*Ecco il momento tanto atteso della benedizione della statua della Madonna. Papa Francesco osserva la statua estasiato*

All'imbrunire del cielo romano il nostro pullman, con il suo carico di pellegrini sorridenti e gioiosi, partiva alla volta della casa di accoglienza delle suore Francescane Angeline. Poco tempo per sistemarci e poi tutti nella sala da pranzo. Qui la felicità l'ha fatta da padrona. Tutti volevano dimostrare a Don Mario la propria riconoscenza, il proprio affetto. Abbiamo pensato, per non escludere nessuno, di formare un gigantesco girotondo, tenendoci tutti per mano... al centro don Mario, il nostro punto di riferimento, la nostra guida, il nostro pastore. Le Suore che ci servivano ai tavoli, attirate dai canti, sorprese e divertite ritmavano i canti di Radio Mater battendo le mani.

Abbiamo apprezzato molto lo stile francescano con cui le Suore hanno servito a tavola cibi semplici, caserecci, ma ottimi, da farci sentire come a casa nostra, in famiglia.

La sera per qualcuno si è conclusa nella cappellina delle Suore con preghiere di ringraziamento e dolci canti sussurrati con tanto amore... momenti di pura grazia!

Passata la notte, all'alba riecoci in piedi. Partenza: destinazione San Pietro.

La nostra Mamma ci stava aspettando! La Basilica di San Pietro da un punto di vista artistico e culturale ha un valore incalcolabile, ma il suo vero valore viene dal fatto che è stata costruita sulla



*Foto ricordo delle "guardie del corpo" della statua della Madonna*



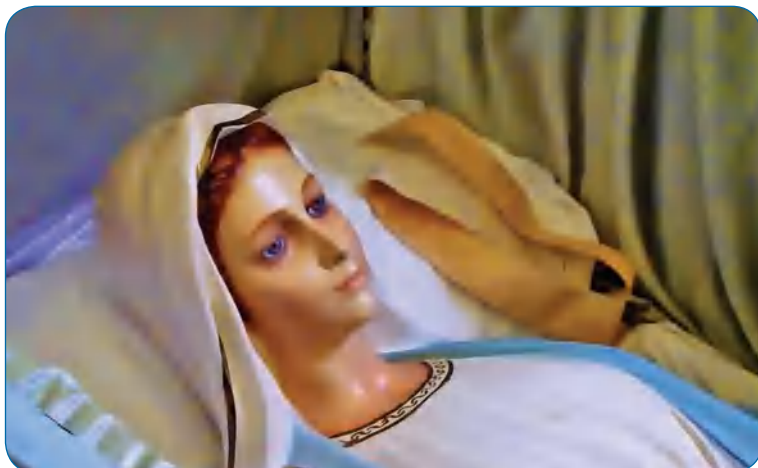
*Vittoria, Lorenzo, Margherita a nome di tutti i "piccoli" di Radio Mater hanno offerto il loro amore e le loro preghiere a Papa Francesco*



*Fedeli in piazza San Pietro*



*La statua della Madonna viene riportata nella Sacrestia della Basilica di San Pietro, per prepararla al viaggio di ritorno*



*Ecco la statua della Madonna adagiata nella cassa, per poi essere collocata nel portabagagli del pullman*

tomba di S. Pietro. La Basilica è come un bellissimo fiore sbocciato sulla tomba del Principe degli Apostoli: proprio in questo tempio della cristianità Don Mario con padre Riccardo, Don Paolo e Monsignor Cereti ha celebrato la S. Messa. Esperienza unica, probabilmente irripetibile ed emozionante. Terminata la S. Messa, eccoci finalmente nell'abbraccio di Piazza S Pietro. Una grande folla, interminabile, tutti uniti per uno stesso scopo: incontrare Papa Francesco. Per noi di Radio Mater vi è una ragione in più, la benedizione della Statua della Madonna, la nostra Mamma! Mentre ci apprestavamo a prendere i posti, lo sguardo sale sul sagrato della piazza. Lei è già lì, in tutta la Sua bellezza, in tutto il Suo splendore, in tutta la Sua semplicità. Nella testa, nel cuore, nell'anima scaturisce un irrefrenabile: "MAMMA TI AMO, MAMMA TI AMO, SONO TUO FIGLIO E MI DONO A TE!". Che gioia! Davvero troppa! Infatti gli agenti della sicurezza che si occupano dell'incolumità fisica del Papa, ci fermano, indicandoci i posti a cui dovevamo accedere. Che delusione, e anche rabbia: dovevamo scendere fino all'obelisco della piazza. Ma è lontanissimo! Dopo un primo inizio di smarrimento, abbiamo capito: la Mamma ha voluto farci comprendere che la nostra missione non era quella di rimanere tutti uniti, bensì di andare in mezzo alla gente, per portare il suo messaggio di amore e di tenerezza.

Arriva Papa Francesco e ogni amarezza viene dimenticata. Ci mette un po' a giungere al sagrato, vuole fermarsi a salutare i pellegrini, i bambini e coloro che sono costretti su una carrozzina. Terminati i saluti, inizia l'udienza. Con poche parole semplici dirette al cuore, ci fa riflettere sul sacramento della riconciliazione: "Quanto tempo è che non ti confessi? Non importa da quanto tempo. L'importante è che non aspetti neppure un'ora in più". Il santo Padre termina con la Benedizione che riceviamo con tanta gioia ma anche responsabilità di cambiare, per portare quella Benedizione a chiunque incontriamo.

Terminati i saluti a tutte le persone che affollavano il sagrato, papa Francesco arriva alla statua della nostra Mamma. Anche il Papa, guardandola negli occhi, rimane colpito e affascinato, momento immortalato dalle fotografie.

Al termine con tanta cura e amore riponiamo la Madonna nella sua cassa e quasi storditi da tante nuove emozioni, ci rechiamo dalle Suore per pranzare. Poche ore dopo iniziava già il viaggio di ritorno che segnava la fine del nostro pellegrinaggio, ma non la fine del nostro cammino di fede. Infatti dalle testimonianze di molti di noi è emerso che la nostra fede è più forte che mai e

difficilmente dimenticheremo questa magnifica esperienza di vita.

Un grazie speciale a Don Mario che ha voluto questo pellegrinaggio senza risparmiarsi nessuna fatica, a tutti i partecipanti, alla nostra super guida Padre Richi, alle Suore, all'autista anche lui pellegrino modello, a chi è rimasto a casa per trasmettere in radio, e a chi si è presa così tanta cura di noi dandoci la possibilità di tornare a casa alleggeriti e sollevati nello spirito: Grazie Mamma! ...TOTUS TUUS!!!

*Emanuela e Angelo*



*I pellegrini si avviano al pullman per ritornare ad Albavilla*



## Giovanni Paolo II è stato tra noi

Molti di voi avranno visto la statua del Beato Giovanni Paolo II, che è rimasta collocata all'entrata della Cappellina della Casa di Maria ad Albavilla per più di tre mesi. Era arrivata a Radio Mater grazie a Rossella Sancassani di Magreglio, che già ci aveva portato nel febbraio dello scorso anno la preziosa reliquia contenente il sangue di papa Wojtyla.

A Rossella e al genero Giacomo il nostro grazie sincero.

La statua è stata prelevata dallo stesso scultore Fiorenzo Bacci il 13 marzo scorso per essere portata in altri luoghi di devozione. Bacci, che ha lo studio a Pordenone, è lo stesso autore della statua di San Padre Pio, presente da anni prima nella Cappellina ad Arcellasco ed oggi ad Albavilla. In mattinata, l'artista

aveva partecipato negli studi di Radio Mater ad una trasmissione su papa Francesco ad un anno dall'elezione al soglio di Pietro e poi nel pomeriggio, durante Cuore Aperto, ha salutato in diretta i radioascoltatori e don Mario.

Grazie dott. Bacci per le sue parole, per le sue opere artistiche e soprattutto per il suo amore a Radio Mater



*Alcuni fedeli davanti alla statua di Beato Giovanni Paolo II con Rossella Sancassani (la prima a dx, vicino alla statua)*



*Don Mario il giorno del saluto dei fedeli alla statua del Beato Giovanni Paolo II*



## 1994 – 2014 Vent'anni... una vita!

Nel 1994 un Sacerdote, vissuto col carisma di "fondatore", veniva invitato dalla Chiesa a ripetere un'esperienza che lo aveva ferito.

Questa sua esperienza aveva toccato anni prima il mondo radiofonico nella sua essenza più vera, quella dell'apostolato. L'etere oggi diffonde una enormità di messaggi, dai più fatui a quelli che segnano la Storia.

Tutti si diffondono fino a perdersi fisicamente nell'infinito dello spazio e rimanere percepibili nell'abisso del tempo. Ma nella banalità di tante voci, il vero messaggio che onora il creato è quello di Dio. Quel Dio, che 2000 anni fa si è offerto al mondo come Uomo per vivere, testimoniare e diffondere la propria Parola, ci ha lasciato un meraviglioso retaggio di concetti e di Amore.

Su questa Sua Parola si basa la comune esistenza e Don Mario, durante il proprio Ministero Sacerdotale ad Arcellasco di Erba, lo ha presto intuito, realizzando una emittente che diffondesse il messaggio Cristiano sulle onde dell'etere. Ispirato dallo Spirito egli, come moderno pescatore, prendeva il largo dal campanile della propria Parrocchia e gettava le reti di Radio Maria.

*Fu subito un successo.*

La fame di Dio era tanta e, per accoglierla e accrescerla, era indispensabile immergersi nella preghiera. In ogni cammino cristiano non manca mai il mistero della Croce ed anche don Mario lo ha conosciuto. Immerso nella preghiera e nel silenzio non ha cessato e non cessa di invocare misericordia e benedizione anche sulla grande famiglia radiofonica.

La Chiesa, gli ha poi dato un suggerimento che riconosceva di fatto tale carisma.

*"Apri un'altra radio" don Mario!*

Ma come farlo? Come ricomporre una barca? Il tempo era divenuto inclemente. Nel settore radiofonico erano cambiate le leggi... appesantiti gli oneri... proliferate le emittenti...



*Festa di Radio Mater anno 2007*



*Don Mario negli studi della radio ad Albavilla*

Don Mario, senza un soldo, immerso nelle difficoltà e nelle incomprensioni, si è trovato con alcuni suoi fedeli collaboratori, in una situazione disperata. Ma nelle cose di Dio ogni disperazione è aiutata dalla Provvidenza.

E questa gli offriva, praticamente dal nulla, una "barca" in disarmo con l'abilitazione necessaria, in cambio della sola diffusione della liturgia quotidiana. Recuperato l'entusiasmo iniziale, Don Mario riproponeva così dal nulla il suo stile apostolico, ricevendo nuovi aiuti, accogliendo volontari e riaffrontando una burocrazia ministeriale che esigeva severi controlli. La Provvidenza qui si manifestava più compiutamente, facendo apporre inconsapevolmente da un burocrate il visto di avvio proprio nella ricorrenza della Madonna di Lourdes.

Nasceva così RADIO MATER, "la radio che porta la Chiesa in casa e tutti riunisce nell'Amore, come una sola famiglia".

Don Mario tornava a navigare, interessando in breve tutta l'Italia. La croce ancora infieriva, negando una diffusione "nazionale" che in pratica obbligava a trasmettere attraverso cinque diverse concessioni territoriali.

Ma oggi Radio Mater raggiunge la capitale, le isole, il continente europeo, (grazie ad un satellite), il mondo intero, (grazie alla rivoluzione tecnica di internet).

Le sue onde radio viaggiano nuovamente nell'etere diffondendo preghiere, liturgie, voci amiche e di conforto, testimonianze di bene. E' ascoltata da Missionari lontani, diffonde i messaggi del Papa, entra nei cuori di disperati in difficoltà, conforta chi ha bisogno di aiuto, scava in un mondo soffocato dall'indifferenza.



*Festa di Radio Mater del 2009: la visita del card. Dionigi Tettamanzi che ha presieduto la Santa Messa*

Nella tempesta quotidiana Gesù apparentemente dorme nella barca di Don Mario. Si vorrebbe svegliarlo, ma non occorre. Egli è presente e questo basta. Finché le forze reggono, si rema. Si prega e si rema. Si prega e si naviga. Don Mario è sempre quello della prima esperienza radiofonica, attorniato però finalmente da collaboratori che ne hanno compreso il carisma.

Per vent'anni rimane aggrappato ad uno scoglio precario, neppure più suo. E' la sede della Cappellina.

*Ma in alto mare lo cercano.*

Giungono pellegrini da ogni dove. Si contano a migliaia nei raduni fieristici che vogliono rompere l'anonimato di una semplice onda sonora. La Provvidenza muove

persino le reliquie dei Santi. Ed ecco l'incontro con Santa Teresa del Bambin Gesù e del Volto Santo, seguito da quello dei Suoi stessi Genitori e del Beato Giovanni Paolo II.

Ecco la Diocesi che accoglie. Ecco le molteplici attenzioni che riconoscono la fatica apostolica di un umile pescatore. Le nuove reti trovano un pescato abbondante e desideroso di affidarsi a mani sicure. Le si offrono porti e mari nuovi che si cerca di raggiungere, anche se il vascello è piccolo e sfiora il pelo dell'acqua.

Cosa dire di Radio Mater, dopo venti anni del suo cammino? Cosa dire dei tanti che l'ascoltano? Cosa dire dei benefattori che coi propri sacrifici, anche finanziari,

la sorreggono fino a favorirne l'espansione da tanti invocata?

E' un discorso lungo e complesso, che trascende i limiti umani alla luce di eventi che nel discernimento abbracciano il mistero. La Radio, fin dal principio si riconosce nella statua della Madonna dispensatrice di Grazia.

Questa statua ha ricevuto la benedizione da Sua Santità: Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Francesco.

Ha umilmente accolto l'affronto di uno sfratto dalla prima Cappellina che la ospitava, (l'ultimo scoglio), ma nella Grazia pregata e ricevuta, ha subito ritrovato collocazione in un porto più consono, addirittura eccessivo per le forze del volontariato presente e, proprio per questo, premonitore di qualcosa di grande che attende nel tempo. Ed è proprio il tempo, l'erede di questa appassionante vicenda spirituale. Sono trascorsi vent'anni, vissuti giorno dopo giorno, tra difficoltà inaudite ed estenuanti, ma la fede dice che tanti ne trascorreranno ancora in questo meraviglioso disegno divino.

Così la celebrazione di un periodo temporale, già consistente nel metro umano, parla di futuro sicuro e incombente. Parla di un mezzo tecnico che la Parola diffonde, nella Parola cresce e alla Parola riporta. Questa Parola guida e guiderà la Radio e la sua Comunità ad un Padre che attende chiunque crede nella bellezza del Suo tracciato d'Amore.

*Ugo Paderi*



*Cappellina di Maria in Albavilla, celebrazione Santa Messa nel ventennio di Radio Mater, 11 febbraio 2014*



*La Reliquia del Beato Giovanni Paolo II nella Cappellina di Arcellasco, febbraio 2013*

## Il Bambino d'oro del '19

"Le dura a na inanz", mi diceva Rosella qualche giorno dopo la morte del marito, del nostro Peppino. E' dura andare avanti senza il nostro "Bambino d'oro del 19", come scherzosamente amava definirsi nel corso delle sue trasmissioni. Venerdì 13 novembre 2013 se n'è andato, lasciando soli Rosella, i figli Angelo e Enrico, i nipotini Marco, Andrea, Francesca e il piccolo Gabriele, e lasciando soli tutti noi. Il sindaco di Erba, dott.a Marcella Tili, quel giorno disse: "Peppino ha fatto tanto bene: Erba avrebbe bisogno di persone come lui".



*Peppino con la moglie Rosella*

"No, non dite in radio che il mio Peppino è morto. No, non è morto. E' partito per il Paradiso", ci raccomandava Rosella il giorno della sua morte. Sì, Peppino è partito, è andato in Paradiso, è andato lassù a dirigere il coro degli Angeli, a portare anche lassù la sua "Canzone della gioia". Ci ha insegnato che il cristiano è gioioso, è felice. "Coraggio - diceva tante volte in radio nel il suo dialetto brianzolo - non lasciarti andare, non essere triste".



*Peppino al mixer*

Ha portato la gioia di essere cristiano non solo in radio, ma in tutto il mondo con il suo gruppo folcloristico I Bej.

Quanto ha fatto Peppino per gli altri.... Il suo curriculum è ricchissimo. A soli 16 anni entrava nei Bej di cui poi diventandone poi direttore artistico. E' stato anche direttore - per 53 anni - della corale di Crevenna, del coro della casa di riposo Ca' Prina, del coro dell'ospedale dei Fatebenefratelli. E poi per quasi vent'anni ha condotto diversi programmi a Radio Mater. Vi ricordate quando telefonavate durante le sue trasmissioni? Lui sempre vi rispondeva: Amica mia, amico mio, cuntum su! (raccontami!). Quante volte ci ha incoraggiato e sostenuto con la sua allegria. Peppino aveva un cuore grande così, in grado di trasmettere a tutti entusiasmo, umanità e simpatia, che hanno conquistato tanti cuori. E poi, quanto era devoto della Madonna! E quanto questa devozione ha saputo inculcare nei propri figli. Non tutti sanno che nel marzo 2011 l'amministrazione comunale di Erba, riconoscendo il tanto bene da lui compiuto, gli consegnava una targa ricordo con la motivazione: "Per il suo impegno profuso in oltre 60 anni nel campo della musica a favore della città di Erba". Al termine della cerimonia avvenne un fatto straordinario, impensabile, mai visto in una seduta del consiglio comunale. Enrico, figlio di Peppino, proponeva di cantare un canto alla Madonna. Nessun consigliere ebbe qualcosa da obiettare e tutti assieme - con Peppino che dirigeva consiglieri comunali e pubblico - hanno cantato "Madonna Nera".

Peppino è in Paradiso e quando si va in Paradiso non si piange. Si è allegri perché si incontra Cristo, gioia di noi cristiani. "Bambino d'oro", grazie per aver dedicato 20 anni della tua vita a Radio Mater, diffondendo tanta gioia e tanto amore per la nostra Mamma. Da lassù proteggici e rallegrarci ancora con la tua "Canzone della gioia".



*Peppino con don Mario*

*E. V.*



# Con le Tue OFFERTE aiuti RADIO MATER

per essere "Chiesa in casa"!  
... "per essere Famiglia" che tutti abbraccia... conforta... che parla a Gesù...



## Banca Intesa San Paolo Erba

(non addebita commissioni o spese)

### Radio Mater

IBAN: IT 22 J 03069 51270 1000 0000 8131

BIC: BCITITMM

### Comunità di Maria ONLUS

(detrazione fiscale di Legge)

IBAN: IT 19 C 03069 51270 1000 0001 2046



## Poste Italiane

### Radio Mater

IBAN: IT 97 N 07601 10900 0000 1931 1224

BIC: BPPIITRRXXX

### Comunità di Maria ONLUS

(detrazione fiscale di Legge)

IBAN: IT 05 N 07601 10900 0010 0124 1940



## Recapito Postale

Casella Postale n.84, 22031 Albavilla (Co)

### Radio Mater

via XXV Aprile n.3, 22031 Albavilla (Co)

### Comunità di Maria ONLUS

via XXV Aprile n.1, 22031 Albavilla (Co)



## Telefoni ed Orari

### Radio Mater

Diretta Radio: **031 64 60 00**  
Segreteria (13:30 - 15:30): **031 64 52 14**  
Fax Radio: **031 61 11 39**  
Guasti Radio (sig. Petrilli): **335 36 05 76**

Giornalino (Nico e Alessandra): **0322 90 58 21**  
Segr.(09:30-11:30/13:30-15:30) **031 61 11 08**  
Fax Comunità: **031 56 21 621**  
Preghiera Notturna: **031 33 55 586**

## ATTENZIONE: Nuove Coordinate Satellitari



In Europa Via Satellite: **SATELLITE "Hot Bird 2"** Posizione: **13° Est**  
Ricevitore: **Digitale Standard - DVB - (MPEG2)** - Transponder: **9**  
Frequenza: **11,372 Ghz** Polarizzazione: **orizzontale** - FEC: **3/4** - S/R: **29.900 KB/s**  
Antenna parabolica consigliata: **diametro non inferiore a 80 cm.** - LNB: **Universale**

## Internet



Da Internet: <http://www.radiomater.org>: Dove è possibile ascoltare la radio in streaming.  
e-mail: [info@radiomater.org](mailto:info@radiomater.org) e-mail della diretta radio: [diretta@radiomater.org](mailto:diretta@radiomater.org)  
S.M.S. della diretta radio: **331 79 14 523**

## Come Arrivare



**Autolinea "Como - Lecco" Fermata Albavilla Bar Rosa**

## come donare il 5 per mille



Apporre il Codice Fiscale: **93012890138** dell' **Associazione Comunità di Maria ONLUS** nella casella predisposta della denuncia dei redditi, sottoscrivendo con la propria firma (Senza alcun aggravio per il contribuente)

## Avvertenze!



Normativa ai sensi dell' art.13 d.196/2003. I suoi dati sono trattati con modalità automatizzate da Associazione Radio Mater  
Per il predetto fine, i Suoi dati sono trattati dalle seguenti categorie di incaricati:  
addetti all'imbustamento e confezionamento mailing, laborazione dati alla stampa delle lettere personalizzate e al data entry.  
Ai sensi dell' art. 7 d.igs 196/2003. Lei potrà esercitare i relativi diritti fra cui consultare, modificare, cancellare i Suoi dati, oppure opporsi al loro utilizzo scrivendo al titolare del trattamento (o al Responsabile)